Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 **ROMA — Venerdì, 11 settembre** **Numero 212.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 527 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 25 giugno 1908, n. 290, sullo stato degli impiegati civili;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, nella quale sono determinate le parificazioni di grado degli impiegati dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione fra loro e con quelli delle Amministrazioni dipendenti.

Art. 2.

Il passaggio degli impiegati dall'uno all'altro ruolo è subordinato al possesso del titolo di studi richiesto per l'ammissione al concorso pel grado inferiore di ciascun ruolo, fatta eccezione per coloro che alla pubblicazione della legge 25 giugno 1908, n. 290, erano già in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 25 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Tabella annessa al R. decreto 25 agosto 1908.

Amministrazione centrale			Amministrazione scolastica provinciale			Segreterie universitarie			Amministrazione provinciale dei monumenti, dei musei e degli scavi			Biblioteche governative		
Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Categoria amministrativa.														
Direttore generale	—	10000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Direttore capo divisione Ispettore di 1ª classe	1ª	8000	Provveditore agli studi	1ª	8000	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Direttore capo divisione Ispettore di 2ª classe	2ª	7000	Id.	2ª	7000	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo sezione Ispettore di 3ª classe	1ª —	6000	Id.	3ª	6000	Direttore di segreteria	1ª	6000	—	—	—	Bibliotecari o conservatori dei musei	1ª	6000
Capo sezione	2ª	5000	Id.	4ª	5000	Id.	2ª	5000	—	—	—	Id.	2ª	5000
Primo segretario	1ª	4500	Id.	5ª	4500	Id.	3ª	4500	—	—	—	Id.	3ª	4500
Id.	2ª	4000	—	—	—	Segretario	1ª	4000	Segretario	1ª	4000	Id.	4ª	4000
Segretario	1ª	3500	—	—	—	Id.	2ª	3500	Id.	2ª	3500	Sottobibliotecari o conservatori dei musei	1ª	3500
Id.	2ª	3000	—	—	—	Id.	3ª	3000	Id.	3ª	3000	Id.	2ª	3000
Id.	3ª	2500	—	—	—	Vice segretario	1ª	2500	Id.	4ª	2500	Id.	3ª	2500
Id.	4ª	2000	—	—	—	Id.	2ª	2000	Id.	5ª	2000	Id.	4ª	2000
—	—	—	—	—	—	Id.	3ª	1500	—	—	—	—	—	—
Categoria di ragioneria.														
			Convitti nazionali											
Direttore capo di ragioneria	—	8000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo sezione id.	1ª	6000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. id.	2ª	5000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Primo ragioniere	1ª	4500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id.	2ª	4000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ragioniere	1ª	3500	Economo	1ª	3300	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id.	2ª	3000		2ª	3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id.	3ª	2500	Vice economo	1ª	2700	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id.	4ª	2000		2ª	2500	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria d'ordine.														
Archivista capo	—	4000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Archivista	1ª	3500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Ordinatore o distributore	1ª	3500
Id.	2ª	3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Id.	2ª	3000
Applicato	1ª	2500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Id.	3ª	2500
Id.	2ª	2000	—	—	—	—	—	—	Amanuensi	1ª	1600	Id.	4ª	2000
Id.	3ª	1500	—	—	—	—	—	—		2ª	1400	Id.	5ª	1500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 523 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 123 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche governative, approvato con Nostro decreto del 24 ottobre 1907, n. 733;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti delle biblioteche pubbliche governative, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO

REGOLAMENTO
per il prestito dei libri e dei manoscritti.

Art. 1.

Il prestito dei libri e dei manoscritti intende a facilitare e promuovere gli studi specialmente di carattere superiore.

Art. 2.

Il prestito può essere locale, esterno e internazionale, secondochè abbia luogo nella città dove ha sede la biblioteca, o con biblioteche, uffici ed istituti pubblici, di altre città del Regno, ovvero con biblioteche straniere.

Art. 3.

Il prestito dei manoscritti, dei disegni, delle incisioni, della musica antica, dei libri rari o di molto pregio è consentito soltanto fra biblioteche.

Libri esclusi dal prestito.

Art. 4.

Sono esclusi dal prestito tutti i libri donati o altrimenti trasmessi ad una biblioteca governativa, coll'espressa condizione che siano dati a studio soltanto nella sede stessa della biblioteca.

Art. 5.

Sono parimenti esclusi dal prestito:

a) gli spartiti e i pezzi musicali, i romanzi, i racconti, le commedie, i libri di frivolo argomento o di mero passatempo;

b) i giornali politici dell'annata in corso, e gli ultimi due numeri dei periodici e delle riviste in corso di pubblicazione;

c) i volumi di giornali, di periodici e riviste che per alcuna ragione siano da considerare come molti rari;

d) le enciclopedie, i dizionari, le miscellanee in volumi o le raccolte poligrafiche d'uso frequente e le opere collocate nelle sale di consultazione;

e) i compendi, i libri di testo in uso nelle scuole;

f) i libri pubblicati nell'ultimo biennio, per sei mesi dal loro ingresso in biblioteca;

g) i libri non ancora registrati, non bollati nè numerati, i libri o fascicoli non cuciti in maniera da garantire la loro conservazione, quelli prenotati per lo studio o d'uso frequente nelle sale di lettura e quelli occorrenti per i lavori d'ufficio degli impiegati.

Art. 6.

È in facoltà del capo della biblioteca di derogare, in casi eccezionali e sotto la propria responsabilità, alle disposizioni dell'articolo precedente.

Del prestito locale.

Art. 7.

Ai capi delle biblioteche pubbliche governative di una medesima città è data facoltà, quando sembri loro necessasio nell'interesse degli studi di prestarsi a vicenda anche i libri esclusi dall'art. 5, e i libri e manoscritti indicati nell'art. 3.

La domanda, che dovrà anche indicare la durata del prestito, e i successivi avvisi di ricevimento e di restituzione saranno sempre fatti in forma ufficiale (mod. *A* per gli stampati, lettera speciale per i libri rari, per gli incunaboli e per i manoscritti) dalla biblioteca nella quale il lettore intende studiare l'opera richiesta.

In forma ufficiale (mod. *B*, per gli stampati, e lettera speciale per i libri rari, gli incunaboli e i manoscritti) sarà pure dato avviso di spedizione dalla biblioteca che manda in prestito i libro.

Art. 8

Alla biblioteca, che in virtù dell'articolo precedente ha ricevuto un'opera in consegna, è vietato di darla in prestito.

Art. 9.

I capi delle biblioteche pubbliche governative possono dare libri a prestito (esclusi quelli indicati all'art. 5) a tutti gli uffici governativi locali, a condizione che la richiesta sia fatta con lettera ufficiale dal capo dell'ufficio e i libri servano ai bisogni dell'ufficio stesso.

Salvo il divieto di cui agli articoli 3, 4, 5, i capi delle biblioteche pubbliche governative possono dare libri a prestito, con diritto di reciprocità, anche a biblioteche non aperte al pubblico, dipendenti dal ministro della pubblica istruzione.

Ad ogni richiesta della biblioteca, l'opera ricevuta in prestito deve essere restituita immediatamente anche prima che sia scaduto il termine per il quale fu conceduto il prestito.

Art. 10.

Alle direzioni di gallerie, di musei e di altri simili Istituti dello Stato, i capi delle biblioteche pubbliche governative richiesti volta per volta con lettera ufficiale del direttore, possono anche prestare le opere con tavole di molto valore, necessarie allo studio o al riordinamento di collezioni esistenti nella medesima città, qualora i detti Istituti concedano alle biblioteche il diritto di reciprocità nel prestito.

Anche queste opere debbono per altro restituirsi ad ogni richiesta della biblioteca.

Persone alle quali è conceduto il prestito.

Art. 11.

Sono ammesse al prestito dei libri, presso la biblioteca pubblica locale, o presso la biblioteca della città viciniore, se esse

dimorino in città che non abbia biblioteca pubblica governativa, le seguenti persone:

a) i ministri, i sottosegretari di Stato, i senatori e i deputati al Parlamento nazionale;

b) gli ambasciatori o i ministri plenipotenziari accreditati presso il R. Governo e i consoli che hanno ottenuto il R. *Exequatur*;

c) gli arcivescovi, i vescovi e i rabbini maggiori;

d) i presidenti, consiglieri, segretari generali, referendari e segretari di sezione del Consiglio di Stato;

e) i presidenti, consiglieri, procuratore generale, segretario generale e referendari della Corte dei conti;

f) i funzionari delle Amministrazioni centrali o provinciali dello Stato, del Parlamento, della Casa Reale fino al grado di capo sezione inclusive, i vice presidenti dei Consigli superiori;

g) gli intendenti di finanza, gli ingegneri capi del genio civile, gli avvocati erariali e gli economi generali dei benefizi vacanti;

h) i prefetti e i sottoprefetti, i consiglieri delegati, i consiglieri provinciali, i sindaci e i consiglieri comunali;

i) i presidenti delle Camere di commercio ed arti, delle Congregazioni di carità e dei Comizi agrari;

k) i magistrati fino al grado di pretore inclusive;

l) i presidenti dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei Consigli di disciplina dei procuratori, e i presidenti dei Consigli notarili;

m) gli ufficiali del R. esercito e della R. marina fino al grado rispettivamente di capitano o di tenente di vascello inclusive;

n) i membri delle RR. Accademie ed Istituti di lettere, di Belle arti e di scienze, aventi nomina Regia;

o) i presidenti delle RR. deputazioni e Società di storia patria;

p) i presidenti, direttori e segretari degli Istituti scientifici, letterari o artistici stranieri, con carattere ufficiale;

q i provveditori agli studi;

r) i capi e gli insegnanti ufficiali di tutti gli istituti e di tutte le scuole governative; e liberi docenti delle RR. Università e dei RR. Istituti superiori;

s) i sopraintendenti e direttori dei RR. musei, delle Regie gallerie, degli scavi, degli uffici dei monumenti, degli osservatori governativi e delle stazioni sperimentali dipendenti dal Ministero di agricoltura;

t) i direttori dei RR. archivi di Stato;

u) i capi e i bibliotecari delle biblioteche governative.

Il collocamento a riposo, in aspettativa, in disponibilità o in posizione ausiliaria non fa perdere l'ammissione al prestito a coloro che ne fruivano.

Art. 12.

Il capo della biblioteca, in casi eccezionali, e sotto la propria responsabilità può dare in prestito libri a persone di molta reputazione letteraria o scientifica.

Prestito contro deposito e con malleveria.

Art. 13.

E' permesso il prestito dei libri contro deposito in denaro di una somma che sarà determinata dal capo della biblioteca proporzionatamente al valore dei libri stessi, e che sarà dal richiedente il prestito, versata alla tesoreria dello Stato.

La restituzione del deposito avrà luogo in seguito a nulla osta del capo della biblioteca, da rilasciarsi a tergo della quietanza.

Trascorso un anno dal deposito fatto, questo, quando non sia stato ritirato o rinnovato, se inferiore alle lire duecento sarà introitato in conto entrate del tesoro e la restituzione non potrà essere chiesta che al Ministero del tesoro e con istanza in carta da bollo corredata della quietanza originale. I depositi superiori a detta somma verranno passati d'ufficio, a spese del depositante, alla Cassa depositi e prestiti, dalla quale non potranno essere ritirati che in seguito a decreto di svincolo emanato dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 14.

Alle persone non comprese nelle precedenti categorie, possono esser prestati i libri con una speciale malleveria, la quale sarà:

a) per un'opera determinata, e per non oltre due mesi, a favore degli studenti delle scuole medie e dei maestri elementari (Mod. *C*);

b) per non più di tre opere alla volta, e per non oltre un anno, a favore degli studenti delle Università e degli Istituti superiori (Mod. *D*) o del pubblico (Mod. *E*).

Art. 15.

Possono prestare malleveria presso le biblioteche delle rispettive sedi, per coloro che sono ivi dimoranti:

a) i ministri, i sottosegretari di Stato;

b) i prefetti di Provincia;

c) i magistrati fino al grado di presidente del tribunale e di procuratore del Re;

d) i membri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti fino al grado di referendario inclusive;

e) i provveditori agli studi;

f) i direttori di archivi di Stato;

g) i professori ordinari e straordinari delle RR. Università e RR. Istituti superiori.

Le persone qui sopra indicate non possono prestare più di cinque malleverie ad un tempo.

Art. 16.

Possono altresì prestare malleveria presso le biblioteche delle rispettive sedi per coloro che sono ivi dimoranti:

gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari e i consoli, soltanto per le persone straniere appartenenti alla nazione da loro rappresentata;

i presidenti e direttori degli Istituti scientifici, letterari o artistici stranieri, con carattere ufficiale, per le persone ad essi addette;

i funzionari delle Amministrazioni centrali o provinciali dello Stato, del Parlamento e della casa Reale fino al grado di capo di divisione inclusive; gli intendenti di finanza, gli avvocati erariali, gli economi generali dei benefizi vacanti, gli ingegneri capi del genio civile, i sopraintendenti e direttori dei RR. musei, delle RR. gallerie, degli scavi, degli uffici dei monumenti, degli osservatori governativi, e di stazioni sperimentali, i capi di tutti gli Istituti e di tutte le scuole governative, per gli impiegati da loro dipendenti;

gli ufficiali del R. esercito e della R. marina in attività di servizio fino al grado rispettivamente di maggiore o di capitano di corvetta, per i loro sottoposti;

i vescovi per gli ecclesiastici dipendenti;

i capi delle biblioteche governative per gli impiegati dipendenti.

Le persone qui sopra indicate non possono prestare più di dieci malleverie ad un tempo.

Art. 17.

I professori ordinari e straordinari ed incaricati delle RR. università e dei RR. Istituti superiori possono dare malleverie in numero non limitato solamente agli studenti regolarmente inscritti ai loro corsi.

La biblioteca riterrà valida la malleveria soltanto se essa porti il bollo dell'Università o dell'Istituto superiore frequentato dallo studente, ed il numero progressivo dell'apposito registro delle malleverie tenuto dalla segreteria universitaria, la quale non potrà

rilasciare a questi studenti alcun attestato se prima non abbiano restituita la malleveria con la dichiarazione del capo della biblioteca che essi hanno già adempiuto a tutti i loro obblighi verso la biblioteca.

Durante le vacanze autunnali le biblioteche accettano anche le malleverie, rilasciate sotto la loro piena responsabilità dai professori indicati al comma 1° del presente articolo, anche se esse manchino del bollo e del numero progressivo della segreteria universitaria.

Art. 18.

I capi delle scuole medie governative delle città dove hanno sede le biblioteche governative possono concedere non più di due malleverie contemporaneamente a ciascun alunno regolarmente inscritto a queste scuole, ma debbono, a norma dell' art. 14, alinea *a*, designare l'opera da darsi in prestito per un termine non superiore ai due mesi.

La biblioteca riterrà valida la malleveria, soltanto se essa rechi il bollo della scuola, e il numero progressivo dell'apposito registro delle malleverie tenuto dalla Direzione della scuola stessa, la quale non potrà rilasciare agli alunni verun attestato se prima non abbiano restituito la malleveria con la dichiarazione del bibliotecario che essi hanno già adempiuto a tutti i loro obblighi verso la biblioteca.

Art. 19.

I capi degli Istituti e gli insegnanti delle scuole pareggiate di istruzione media, possono avere libri a prestito dalla biblioteca pubblica governativa locale, se l'ente a cui l'Istituto pareggiato appartiene dichiari, nelle debite forme, di restare garante delle opere che saranno prestate.

Art. 20.

I sindaci delle città dove hanno sede le biblioteche pubbliche governative possono concedere non più di due malleverie contemporaneamente a ciascun insegnante del proprio Comune, ma debbono, a norma dell'art. 14, alinea *a*, designare l'opera da darsi in prestito per un termine non superiore ai due mesi.

Art. 21.

Le malleverie debbono essere rilasciate con appositi moduli a stampa, forniti dalla biblioteca (Mod. *C*, *D*, *E*), e debitamente riempiti.

Le malleverie rilasciate dalle autorità devono recare il bollo del rispettivo ufficio.

La persona a favore della quale fu rilasciata una malleveria, deve nell'atto di presentarla alla biblioteca, segnare sulla malleveria stessa e in uno speciale registro il proprio nome, cognome e domicilio.

La biblioteca tiene un apposito registro delle malleverie (Mod. *F*) che deve conservare finchè sian valide, rilasciando alla persona per la quale fu fatta la malleveria una tessera (Mod. *G*) che dovrà essere presentata ad ogni richiesta.

Oltre a cotesto registro la biblioteca tiene un repertorio a schede delle persone che hanno avuto la malleveria e uno scadenziario pure a schede (Mod. *H*).

Della richiesta e consegna dei libri.

Art. 22.

Il prestito si fa soltanto di giorno. Principia un'ora dopo l'apertura e termina un'ora prima della chiusura della biblioteca.

Art. 23.

Chi prende a prestito un libro deve rilasciarne ricevuta secondo un modulo speciale (Mod. *I*).

L'impiegato addetto al prestito, è responsabile dell'esattezza delle indicazioni bibliografiche da porre sulla ricevuta che contrassegnerà con la sua firma.

Le prenotazioni per il prestito possono esser fatte anche per lettera.

Art. 24.

Nelle biblioteche universitarie, quando un libro sia richiesto contemporaneamente da persone diverse, si deve darlo in prestito di preferenza ai professori o agli studenti dell'università.

Art. 25.

Il richiedente deve diligentemente esaminare l'opera che gli viene consegnata e trovandovi mancanze o guasti, invita l'impiegato del prestito a notarli sulla ricevuta.

Egli è responsabile di tutte le mancanze e dei guasti che si riscontrassero al momento della restituzione e non fossero indicati nella ricevuta.

Art. 26.

Per ogni opera si rilascia una speciale ricevuta. Su questa non è permesso fare cancellature, aggiunte o altre variazioni (tranne quelle concernenti il domicilio del richiedente) neanche col consenso della persona a cui è prestato il libro.

Parimenti è vietato di aggiungere o mutare sulla ricevuta il numero dei volumi dati in prestito alla medesima persona.

Art. 27.

Chi è ammesso direttamente al prestito dei libri può ottenere a domicilio contemporaneamente cinque opere, comprese quelle appartenenti a biblioteche di altre città.

Chi è ammesso al prestito per malleveria non può ottenere a domicilio contemporaneamente più di tre opere.

Art. 28.

Delle opere e delle riviste in più volumi si possono dare contemporaneamente in prestito ad una sola persona soltanto tre volumi.

Art. 29.

È vietato prestare ad altri i libri ottenuti in prestito dalle biblioteche. Chi trasgredisce a questo divieto è escluso dal prestito.

Art. 30.

L'impiegato addetto al prestito deve accertare l' identità della persona che richiede il prestito e l'autenticità della firma del mallevadore.

Art. 31.

Dei libri prestati si tiene dalla biblioteca un particolare registro Modello *H*) accompagnato da uno schedario o repertorio alfabetico di essi e di tutte le persone che fruiscono del prestito.

Della restituzione dei libri.

Art. 32.

La durata normale del prestito dei libri tanto per chi è ammesso al prestito direttamente quanto per chi vi è ammesso con malleveria, è di due mesi ; ma il capo della biblioteca, per ragioni di servizio, può sempre richiedere l'immediata restituzione delle opere prestate.

Art. 33.

Entro il luglio tutte le opere date in prestito devono essere effettivamente restituite alla biblioteca che ha concesso il prestito.

Nella seconda quindicina di luglio non si dànno libri a prestito, salvo casi eccezionali riconosciuti dal capo della biblioteca.

Art. 34.

Chi in tempo debito (art. 32 e 33) non restituisce le opere avute in prestito dalla biblioteca, è sospeso dal prestito.

Se entro un mese dalla notificazione della sospensione non abbia restituito il libro o non l'abbia sostituito con un altro esemplare identico, viene escluso dal prestito ed invitato dal capo della biblioteca a versare alla tesoreria dello Stato una somma corrispondente al doppio del valore venale del libro o della sua rilegatura. Se si tratti di un libro fuori di commercio, il valore di esso è fissato dal bibliotecario.

Chi non ottemperi a questa disposizione è dal capo della biblioteca denunziato all'autorità giudiziaria per il risarcimento dei danni.

L'elenco di questi esclusi dal prestito è pubblicato nel *Bollettino ufficiale* della pubblica istruzione.

Art. 35.

Per le opere date in prestito con malleveria, il mallevadore è responsabile in solido con la persona di cui si fece garante, anche per la ritardata restituzione.

Art. 36.

Chi danneggia un'opera è obbligato a sostituirla o pagarne il prezzo come se l'avesse smarrita.

Art. 37.

Il mallevadore può anche prima della scadenza ritirare la malleveria rilasciata, purchè tutte le opere date in prestito siano state restituite.

Art. 38.

Chi è sospeso dal prestito può esservi riammesso dal capo della biblioteca, a cui deve rivolgere domanda legale in carta da bollo da 60 centesimi.

Chi fu escluso dal prestito, dopo aver risarcito il danno recato alla biblioteca, deve, per chiedere la riammissione, rivolgere, per mezzo del capo della biblioteca, legale istanza al ministro il quale delibera, sentito il parere del capo della biblioteca.

Art. 39.

Chi ha in prestito libri della biblioteca e cambia d'abitazione, deve darne avviso alla biblioteca.

Prestito esterno.

Art. 40.

Il prestito fra biblioteche di città diverse è istituito per giovare agli studi di carattere superiore, ed è ristretto ai libri che non sono esclusi dal prestito locale (art. 5).

L'opera si considera come prestata alla biblioteca richiedente che può darla in prestito a domicilio, qualora la biblioteca cui il libro appartiene non lo vieti.

Art. 41.

Le biblioteche pubbliche governative possono chiedere ed ottenere libri in prestito anche dalle altre biblioteche dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione non aperte al pubblico, alle quali è dato il diritto di reciprocità a norma dell'art. 9. Questi libri non possono esser dati in prestito dalla biblioteca che li riceve.

Art. 42.

Per il prestito esterno le biblioteche governative si servono dei registri a matrice conforme ai moduli *A* e *B*.

Le richieste o gli avvisi di spedizione, di ricevimento e di restituzione debbono esser firmati dal capo della biblioteca.

Ciascuna biblioteca non può avere in prestito da un'altra biblioteca più di quindici opere ad un tempo.

Art. 43.

Le biblioteche della Camera dei deputati e del Senato possono ottenere libri a prestito dalle biblioteche pubbliche governative.

Le biblioteche delle Amministrazioni centrali dello Stato, purchè concedano il diritto di reciprocità, possono ottenere libri in prestito dalle biblioteche pubbliche governative.

Art. 44.

I prefetti di Provincia, i provveditori agli studi, i sopraintendenti, i direttori delle R. gallerie, musei e scavi del Regno, i direttori dei RR. archivi di Stato e i capi delle scuole medie (questi ultimi anche per gl'insegnanti da essi dipendenti), debbono sempre dirigere le domande di prestito ad una delle biblioteche pubbliche governative locali, e per mezzo di essa alle biblioteche pubbliche governative di altre città.

Qualora essi risiedano in una città dove non siano biblioteche pubbliche governative, possono rivolgersi direttamente alla viciniore e per mezzo di essa anche alle nazionali centrali.

Non possono ottenere in prestito da una stessa biblioteca più di cinque opere alla volta, nè darne in prestito più di due alla stessa persona.

Sono per questo servizio prescritti i moduli, le ricevute e i registri del prestito locale.

Art. 45.

I capi degli Istituti e gli insegnanti delle scuole pareggiate di istruzione media, qualora risiedano in città ove non siano biblioteche pubbliche governative. possono rivolgere le loro domande alla biblioteca pubblica viciniore, alle condizioni indicate all'art. 19.

Art. 46.

I sindaci di città dove non siano biblioteche pubbliche governative, possono rivolgere le loro domande alla biblioteca pubblica viciniore alle condizioni indicate dall'art. 20.

Art. 47.

Le biblioteche provinciali e comunali d'Italia aperte al pubblico, possono chiedere al Ministero la facoltà di ottenere, entro i limiti del regolamento presente, libri a prestito dalle biblioteche pubbliche governative.

Questa facoltà può essere concessa quando l'ente a cui appartiene la biblioteca ne faccia regolare domanda al Ministero della pubblica istruzione, dichiarando al tempo stesso di restare garante delle opere che saranno inviate e obbligandosi di dare in prestito alle biblioteche governative i propri libri che potessero ad esse occorrere. Nella domanda deve essere indicato da chi sarà firmata la richiesta dei libri che esse desiderano in prestito.

La domanda è trasmessa al Ministero dal prefetto della Provincia, il quale deve accompagnarla col suo parere.

L'ammissione al prestito non dura più di tre anni e può essere sempre o rinnovata o revocata su parere del prefetto della Provincia.

Art. 48.

Il Ministero pubblica nel Bollettino ufficiale i decreti di ammissione al prestito delle biblioteche provinciali e comunali. e nel dicembre di ogni anno compila la tabella di tutte le biblioteche ammesse al prestito.

Art. 49.

Le biblioteche provinciali o comunali ammesse al prestito rivolgono direttamente la loro domanda alle biblioteche pubbliche governative locali o della città viciniore e per mezzo di questa anche alle biblioteche nazionali centrali.

Non possono ottenere in prestito da una stessa biblioteca più di cinque opere alla volta.

Sono per questo servizio prescritti i moduli, le ricevute e i registri del prestito delle biblioteche pubbliche governative.

Art. 50.

La durata del prestito di un'opera non può mai eccedere i due mesi che decorrono dal giorno della spedizione dell'opera al richiedente.

La biblioteca cui il libro appartiene ha sempre la facoltà di limitare, secondo le esigenze del servizio pubblico, la durata del prestito indicata nella domanda, e di chiedere l'immediata restituzione dell'opera prima della scadenza del prestito stesso.

Art. 51.

Per la restituzione dei libri concessi per mezzo del prestito esterno, valgono anche per gli uffici, gli istituti e le biblioteche le disposizioni del prestito locale.

Art. 52.

Tutti gli invii di libri debbono esser fatti col mezzo della posta e raccomandati o assicurati usando le maggiori cautele affichè essi non soffrano danno.

Quando non sia consentito valersi della franchigia postale, le spese necessarie per la spedizione e per il rinvio del libro stanno a carico del richiedente.

Art. 53.

Per le opere ricevute in prestito da altre biblioteche e per quelle date in prestito fuori della città, si tengono due registri distinti. (Mod. *L. M.*).

Del prestito dei manoscritti e delle opere rare.

Art. 54.

Dal prestito dei manoscritti, dei disegni, delle incisioni, della musica antica, dei libri rari di molto pregio, consentito dall'art. 3 fra biblioteche, sono esclusi:

a) i manoscritti, gl'incunaboli e i cimeli di sommo pregio paleografico, scientifico, letterario, storico od artistico, dei quali a cura d'ogni biblioteca è compilato un elenco da comunicarsi al Ministero, o da aggiornarsi con annui supplementi;

b) i manoscritti, libri e cimeli che per il loro stato di conservazione possano dal prestito soffrire deperimento;

c) quelli che al giudizio del capo della biblioteca fossero per altre gravi ragioni da escludersi dal prestito;

I manoscritti e cimeli delle categorie *b* e *c* debbono essere dal capo della biblioteca registrati nel supplemento annuale.

Art. 55.

I manoscritti, incunaboli e cimeli non compresi nelle categorie di cui all'art. 54, possono esser dati direttamente in prestito fra le biblioteche pubbliche governative, e fra le provinciali e comunali ammesse al prestito, su domanda fatta con lettera ufficiale dal capo della biblioteca.

L'invio deve farsi con ogni cautela e con l'assicurazione in franchigia per il valore dichiarato di L. 100; inoltre la ricevuta di quest'invio deve essere assicurata presso una Società d'assicurazioni per una somma che il capo della biblioteca determinerà caso per caso.

Ove non sia possibile valersi della franchigia postale, l'invio deve essere fatto per pacco assicurato presso l'ufficio speditore e riassicurato per l'intero suo valore presso una Società d'assicurazione.

L'elenco di tali prestiti delle restituzioni avvenute e dei prestiti rifiutati è dal capo della biblioteca allegato alla relazione annuale, ed esaminato dalla Giunta consultiva.

Art. 56.

Chi desidera avere a studio in una biblioteca un manoscritto o un cimelio appartenente ad una biblioteca d'altra città, deve rivolgere domanda legale al capo della biblioteca presso la quale il manoscritto dovrà essere depositato.

Nella domanda, che dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie per l'identificazione del manoscritto o cimelio, il richiedente dichiara d'impegnarsi a sostenere, ove occorra, la duplice spesa di spedizione e d'assicurazione.

Art. 57.

Le biblioteche, nel restituire un manoscritto avuto in prestito, hanno l'obbligo di ottemperare alle disposizioni dell'art. 122 de regolamento 24 ottobre 1907 (mod. I di quel regolamento).

Art. 58.

Le biblioteche governative sono autorizzate a tenere in deposito, per uso di studiosi che ne abbiano fatta richiesta direttamente, manoscritti o libri rari appartenenti a biblioteche non governative o private, purchè la duplice spesa di spedizione e assicurazione dei manoscritti o cimeli non sia a carico della biblioteca.

Art. 59.

Le biblioteche pubbliche governative di Firenze hanno la facoltà di prestare, con le debite cautele e per la durata di cinque giorni, i manoscritti e cimeli che potessero occorrere alla R. accademia della Crusca per la compilazione del suo vocabolario. La domanda deve essere fatta in forma ufficiale e firmata dall'arciconsole della R. Accademia.

Del prestito internazionale.

Art. 60.

Il prestito internazionale, istituito per giovare agli studi di carattere superiore, è consentito fra gli Stati d'Europa le cui pubbliche biblioteche accettino i vantaggi e gli oneri della reciprocità nel prestito dei libri, manoscritti e cimeli, e con tutte le norme stabilite per il prestito esterno dei libri e manoscritti.

Il Ministero della pubblica istruzione pubblica nel *Bollettino ufficiale* l'elenco delle biblioteche straniere ammesse al prestito, le quali corrispondono direttamente con le biblioteche pubbliche governative del Regno.

Per questo servizio le biblioteche pubbliche governative fungono da uffici di esportazione a norma del regolamento approvato con R. decreto 17 luglio 1904 modificato con R. decreto 28 giugno 1906.

Art. 61.

Per quanto concerne l'uso e le riproduzioni parziali o totali di manoscritti e cimeli, le biblioteche straniere debbono obbligarsi ad ottemperare alle prescrizioni del *Regolamento speciale per l'uso e la riproduzione dei cimeli e dei manoscritti.*

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

B. N. . . .

A'la biblioteca . . . .
di . . . .
. . . .
è stata richiesta in prestito per uso
. . . .

L'opera seguente:

. . . .
il dì . . . . 190 . .

Risposta ricevuta

. . . .
. . . .
il dì . . . . 190 . .

L'opera è arrivata in biblioteca il
dì . . . . 190 . .

L'opera fu . . . .
al . . . .
il dì . . . . 190 . . . .
restituita il dì . . . . 190 . .

Fu rimandata
il dì . . . . 190 . .

La ricevuta di ritorno giunse il
dì . . . . 190 . .

REGIA BIBLIOTECA

R. BIBLIOTECA . . . .

—

B. N. . . .

Avviso di restituzione

—

Al capo
della biblioteca . . . .
di . . . .

Restituisco l'opera . . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
mandata in prestito a questa biblioteca, e la prego di rinviarmi, debitamente firmato, il biglietto di richiesta.

. . . . 190 . .

Il capo della biblioteca

REGIA BIBLIOTECA

R. BIBLIOTECA . . . .

—

B. N. . . .

Avviso di ricevimento

—

Al capo
della biblioteca . . . .
di . . . .

Oggi mi è giunta l'opera . . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
da me richiesta in prestito a codesta biblioteca e la ringrazio vivamente.

. . . . 190 . .

Il capo della biblioteca

REGIA BIBLIOTECA

Mod. A.
Art. 7 e 42 del regol.

—

R. BIBLIOTECA . . . .

—

B. N. . . .

Al capo
della biblioteca . . . .
di . . . .

Il sottoscritto si rivolge alla gentilezza della S. V. colla preghiera d'inviargli in prestito per . . . . . . giorni l'opera seguente:
. . . .
. . . .

Nel caso che la S. V. non potesse spedire l'opera richiesta è pregata di respingere il presente biglietto che *tiene luogo di ricevuta*, dichiarando a tergo se l'opera non esiste o perchè non può essere data in prestito.

. . . . 190 . .

Il capo della biblioteca

L'opera qui sopra indicata venne restituita dalla R. biblioteca.
. . . . . il . . . .

Mod. C.
Art. 14 e 18 del regol.

N. . . .

R. BIBLIOTECA DI . . . .

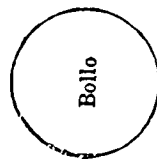
a di . . . . 190. . .

Il sottoscritto dichiara di rendersi mallevadore per la diligente conservazione e per la restituzione, entro il tempo prescritto di due mesi dell'opera . . . .
. . . .
. . . .
che il signor . . . .
riceverà in prestito dalla biblioteca . . . .

Egli dichiara inoltre di conoscere e di assumersi tutti gli obblighi, che in questa sua qualità di mallevadore gli sono imposti dal regolamento relativo al prestito dei libri.

Domicilio — Nome e cognome del mallevadore
Via . . . .
N. . . . piano . . . . .

Il sottoscritto dichiara che la direzione dell'Istituto ha presa nota della presente malleveria al n. . . . assumendo di fronte alla biblioteca gli obblighi portati dall'art. 18 del regolamento sul prestito.

Il capo dell'Istituto

Bollo

Si restituisce la presente dichiarazione che ha cessato di esser valida, essendosi adempiuto a tutti gli obblighi ad essa inerenti.

Il capo della biblioteca

addì . . . . 190. . .

Mod. B
Art. 7 e 42 del regolamento

N. . . .
Con biglietto del . . . . .
. . . . . 19 . . . N. . . .
venne richiesta in prestito dal. . . .
. . . .
. . . .
di . . . .
. . . .

L'opera seguente

. . . .
. . . .
. . . .
. . . . vol. . . .

Detta opera fu spedita
il . . . . 19 . . .

Ne fu accusato ricevimento
il . . . . 19 . . .

Venne restituita
il . . . . 19 . . .

Regia biblioteca di . . . .

N. . . .
R. BIBLIOTECA . . . .

Avviso di spedizione

Al. . . . .
di . . . .
Spedisco per mezzo postale l'opera. . . . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . . vol. . . . .
richiestami il. . . . . corrente con biglietto N. . . . e prego di rimandarmi debitamente riempito il qui unito avviso di ricevimento.
. . . . li . . . . 19 . . .

Il capo della biblioteca

Si prega di rimandare, senz'altro invito, entro due mesi dalla data del presente l'opera sopra notata, salvo che la Direzione di questa biblioteca credesse necessario di richiederla prima.

Regia biblioteca di . . . .

N. . . .
R. BIBLIOTECA . . . .

Avviso di ricevimento

Oggi mi è giunta l'opera. . . . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . . N. . . . . . .
da me richiesta in prestito a codesta biblioteca con biglietto del . . . . . corrente N. . . .
. . . li . . . . 19 . .
Il . . . .

Mod. **D.**
Art. 14 e 17 del Regol.

N. . . .

R. BIBLIOTECA . . . .

, addì . . . . 190 . .

Il sottoscritto dichiara di rendersi mallevadore per la diligente conservazione e per la puntuale restituzione, entro il tempo prescritto di due mesi, dei libri che il signor . . . . riceverà in prestito dalla Biblioteca . . . . da oggi fino al dì . . . . 190 . .

Egli dichiara inoltre di conoscere e di assumersi tutti gli obblighi che in questa sua qualità di mallevadore gli sono imposti dal regolamento relativo al prestito dei libri.

Domicilio
Via . . . .
N° . . . piano . . .

Nome e cognome del mallevadore

Coll'apporre la mia firma intendo obbligarmi ad aver la maggior cura dei libri che mi saranno affidati dalla Biblioteca suddetta o di sottopormi a tutte le prescrizioni del regolamento vigente.

Domicilio
Via . . . .
N° . . . piano . . .

Firma del richiedente il prestito

Il sottoscritto dichiara che la segreteria dell'Università (o Istituto o scuola superiore) di . . . . ha presa nota della presente malleveria al N. . . . . assumendo di fronte alla Biblioteca gli obblighi portati dall'art. 17 del Regolamento sul prestito.

Il direttore della segreteria

Si restituisce la presente dichiarazione che ha cessato di esser valida, essendosi adempiuto a tutti gli obblighi ad essa inerenti.

Il capo della Biblioteca

, addì . . . . 190 . .

Mod. **E.**
Art. 11 del Regol.

N. . . .

R. BIBLIOTECA . . . .

, addì . . . . 190 . .

Il sottoscritto dichiara di rendersi mallevadore per la diligente conservazione e per la puntuale restituzione, entro il tempo prescritto di due mesi, dei libri che il signor . . . . riceverà in prestito dalla Biblioteca . . . . da oggi fino al dì . . . . 190. . .

Egli dichiara inoltre di conoscere e di assumersi tutti gli obblighi, che in questa sua qualità di mallevadore gli sono imposti dal regolamento riguardante il prestito dei libri.

Domicilio
Via . . . .
N. . . piano . . . . .

Nome e cognome del mallevadore

Coll'apporre la mia firma intendo obbligarmi ad aver la maggior cura dei libri che mi sono stati affidati dalla Biblioteca suddetta e di sottopormi a tutte le prescrizioni del regolamento.

Domicilio
Via . . . .
N. . . piano . . . .

Firma del richiedente il prestito

Si restituisce la presente dichiarazione che ha cessato di esser valida, essendosi adempiuto a tutti gli obblighi ad essa inerenti.

Il capo della Biblioteca

, a dì . . . . 190 . .

Mod. F.
Art. 21 del regolamento

Pag. Registro delle malleverie. 190 . .

Numero progressivo	Data in cui fu emessa	Nome, cognome e domicilio del mallevadore	Nome, cognome e domicilio della persona per cui fu fatta la mallevadoria	Data della scadenza	Data della restituzione

Mod. G.
Art. 21 del regolamento

R. biblioteca . . . . di . . . . . .

Il sig. . . . . è ammesso al prestito dei libri con la malleveria n. . . . . fino al dì . . . . 190 . .

Il . . . .

. . . .

Mod. H.
Art. 20 del regolamento

Scadenzario delle malleverie.

Data della scadenza	Nome della persona ammessa al prestito	Nome del mallevadore

Scontrino da staccare e mettere al posto dell'opera prestata.

Collocazione . . . .

. . . .

. . . .

Autore . . . .

. . . .

. . . .

Cognome del richiedente . .

. . . .

. . . .

Data . . . .

Firma del distributore

. . . .

Mod. I.
Art. 23 del regolamento

Collocazione . . . .

N. . . . .

R. BIBLIOTECA . . . .

. . . . addì . . . . 190 . .

Io sottoscritto dichiaro d'aver ricevuto in prestito dalla biblioteca predetta l'opera che ha per titolo:

. . . .

. . . .

. . . .

stampata a . . . . nel . . . . . in . . . . volumi . . . .
legata in . . . . . . stato di conservazione . . . . durata del prestito . . . .

Dichiaro inoltre di conoscere ed osservare esattamente tutte le prescrizioni contenute nel regolamento sul prestito dei libri delle biblioteche governative, e particolarmente quella di usare e custodire colla massima cura l'opera ricevuta in prestito, che restituirò nel termine sopra indicato ed anche prima ad ogni richiesta del capo della biblioteca.

Abitazione del richiedente — Il richiedente

Via . . . . n. . . . piano . . — Visto: l'impiegato addetto al prestito

---

L'opera qui sopra indicata venne restituita il . . . . 190 . .

Per il bibliotecario

Mod. K.
Art. 30 del Regolamento

Registro dei libri dati in prestito 19__

Pag.__

Numero progressivo delle ricevute	Data della consegna — Senza malleveria	Data della consegna — Con malleveria	Nome, cognome e domicilio del richiedente	Titolo dell'opera prestata e sua collocazione in biblioteca	Prestito — locale vol.	Prestito — esterno vol.	Prestito — internaz. vol.	Data della restituzione

190. . . **Prestito esterno** — *Opere date in prestito.* **Modulo L. (Art. 53)**

Numero progressivo	DATA e numero di partenza della lettera	BIBLIOTECA che ottiene il prestito	TITOLO dell'opera data in prestito	Volumi		BIBLIOTECA alla quale l'opera appartiene	DATA della scadenza del prestito	DATA della restituzione e numero di partenza della lettera
				Manoscritti	Stampati			
0								
1								
2								

190 . . **Prestito esterno** — *Opere ricevute da altre biblioteche.* **Mod. M. (Art. 53).**

Numero progressivo	Numero della richiesta fatta	Data e numero d'arrivo della lettera	Biblioteca che ha inviato l'opera	Titolo dell'opera ricevuta	Volumi		Biblioteca per la quale l'opera fu richiesta	Data della scadenza del prestito	Data della restituzione e numero di partenza della lettera
					Manoscritti	Stampati			
0									
1									
2									

Il numero 524 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto in data 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto in data 12 giugno 1902, n. 226;

Vista la domanda con la quale il signor Giovanni Magnasco, per la Società del Poridrometro chiede che siano ammesse alla verificazione ed alla legalizzazione speciali stadere idrostatiche (presentate col nome di Poridrometri) applicati alle chiatte per pesare il loro carico;

Ritenuto che tali stadere idrostatiche, se sono destinate agli usi del commercio, debbono essere sottoposte alle verificazioni ed alle legalizzazioni prescritte dalla legge predetta;

Ritenuto che, per la loro speciale struttura ed il loro funzionamento, non possono ammettersi a verificazione se non in base all'art. 6 del regolamento sopra citato e con norme speciali;

Sentito il parere conforme della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alle verificazioni prima e periodica le stadere idrostatiche (dette Poridrometri) applicate alle chiatte, destinate a pesare il carico delle chiatte medesime, e le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

Un corpo di forma prossima a quella di un cilindro retto (di ottone stagnato o di altra sostanza inalterabile in contatto dell'acqua salsa), pesca entro un tubo sufficientemente largo, il quale è posto nel centro della chiatta e contiene acqua marina in diretta comunicazione col mare.

Il corpo immerso è appeso ad uno dei bracci di una leva a bracci uguali montata in un'incassatura del traversone della chiatta, mentre l'altro braccio munito di una massa fissa, si appoggia alla tratina di un giogo di stadera a doppia asta, che fa seguito alla prima leva, ed è sostenuto da apposita forcella basata sul traversone medesimo.

Questa stadera misura la variazione della spinta dell'acqua sul corpo immerso, e tale misura risulta proporzionale alla variazione di spinta della chiatta e quindi proporzionale alla variazione del carico, purchè sia soddisfatta questa condizione fondamentale cioè che a partire dall'indicazione zero della stadera (corrispondente alla immersione minima della chiatta vuota) fino all'indicazione della maggior portata della stadera (corrispondente alla immersione massima della chiatta piena) tutte le sezioni esterne rispettive, del corpo immerso e della chiatta, considerati a parità di altezza di livello fra i due limiti indicati, siano in rapporto costante. Questo rapporto deve essere verificato, mediante opportuni carichi.

Art. 2.

Il rapporto costante fra la sezione della chiatta e quello del corpo immerso, ed il peso del corpo immerso debbono essere impressi tanto in questo quanto sul giogo della stadera.

Art. 3.

La leva a bracci uguali, il giogo con i suoi romani e tutti gli accoppiamenti debbono soddisfare alle prescrizioni del vigente regolamento sulla fabbricazione metrica.

Art. 4.

La posizione normale di queste stadere idrostatiche deve essere indicata da una livella sferica, collocata, in modo inamovibile, in prossimità del giogo. La loro sensibilità deve essere non minore dell'uno per mille e la loro esattezza non inferiore all'uno per mille in più od in meno, entrambe riferite al carico massimo, e ciò tanto nella verificazione prima, quanto in quelle periodiche. Se il valore di una tacca della 2ª asta del giogo è più piccolo di 1/1000 del carico massimo, la sensibilità e l'esattezza debbono essere praticamente apprezzabili con l'aumento o la diminuzione di un peso uguale al valore di una tacca.

Art. 5.

Il diritto di verificazione prima per ciascuna di queste stadere idrostatiche, è quello di L. 15, fissato dalla tabella *B*, annessa al citato testo unico delle leggi metriche, per le stadere a ponte in bilico.

Art. 6.

Con apposite istruzioni da approvarsi con decreto Ministeriale, sentita la Commissione superiore metrica, saranno date le norme per la verificazione e per la legalizzazione delle stadere contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto **1908.**

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Porto Maurizio, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di San Remo;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della predetta Congregazione di carità di San Remo è sciolta e la temporanea gestione è affidata al R. commissario straordinario del Comune, a mente di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato dalla R. nave *Vittorio Emanuele*, addì 31 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

6ª decade - dal 21 al 31 agosto 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	5.463 068 00	5.150 671 01	+ 312.396 99	8.982 00	8.470 58	+ 511 42
Bagagli e cani	225 418 00	195 869 22	+ 29 548 78	301 00	283 13	+ 17 87
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.272.948 00	1.217.993 68	+ 54.954 32	1.286 00	994 72	+ 291 28
Merci a P. V.	6.298.440 00	5.940.706 95	+ 357.733 05	5.171 00	4 563 76	+ 607 24
Totale	13.259.874 00	12 505.240 86	+ 754 633 14	15.740 00	14.312 19	+ 1,427 81
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 31 agosto 1908.						
Viaggiatori	29.612.663 00	28.497.536 81	+ 1.115 126 19	47 138 00	44 346 90	+ 2.791 10
Bagagli e cani	1.322.413 00	1.253.564 21	+ 68 848 79	1 337 00	1.303 81	+ 83 19
Merci a G. V. e P. V. acc.	7.366 679 00	7.072.134 86	+ 294.544 14	7.293 00	6 015 73	+ 1,277 27
Merci a P. V.	34.844.445 00	33.310.049 76	+ 1.534 395 24	28 954 00	24 536 21	+ 4.417 79
Totale	73.146 200 00	70.133.285 64	+ 3.012 914 36	84 772 00	76 202 65	+ 8 569 35
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	993 79	937 14	+ 56 56	684 35	622 27	+ 62 08
Riassuntivo	5,481 58	5.255 79	+ 225 79	3.685 74	3.311 85	+ 373 89

(1) Esclusa la linea Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
51490	Conitti Chiarina	*Torquato Tasso. — Opere minori.* Letture scelte e annotate ad uso delle RR. scuole normali. (Antologia della letteratura italiana vol. XVIII).
51491	Chiavelli G. Dionigio	*Diario didattico* per lo svolgimento delle materie prescritte dai vigenti programmi (1905). Manuale per le scuole elementari rurali e urbane. Vol. 1° per la classe 1ª, id. 2° per la 2ª, id. 3° per la 3ª, id. 4° per la 4ª, id. 5° per la 5ª.
51493	Bianchi Francesco	*Velleda.* Dramma lirico in tre atti. Non ancora rappresentato. . . . .
51495	Orsi Alberto (L'Ombroso)	*Lussuria e castità.* (Seguito alla « Donna nuda »). Saggio di psicologia . . . .
51497	Berardi Rinaldi Pia e Rinaldi Beniamino	*Alma Roma!* Letture educative ad uso delle scuole elementari del Lazio. Con artistiche illustrazioni e con numerose vedute fototipiche di paesaggi; costumi ecc. Classe 2ª maschile e femminile.
51498	Rosi Filomena	*Manuale di lavori femminili* per le scuole normali e complementari e per le famiglie. . . .
51499	Cappuri Adolfo	*La Gobbina - Il disertore.* Fiabe . . . .
51500	Orsi Teresa e Ferruccio	*La scuola degli adulti.* Libro di lettura per le classi femminili. Parte I e Parte II . . . . . .
51501	Della Pura Alfredo	*Libretto verde.* Letture per le classi elementari. Vol. 1° per la seconda classe elementare, con fotografie, disegni e figure a colori.
51502	Salone Arrigo	*Genesi filosofica del diritto in sè.* Parte 1ª . . . .
51503	Caraffa Vincenzo	*Della infezione malarica* . . . .
51504	Artioli Romolo	*The roman forum* after the recent escavations (con una pianta topografica) . . . .
51505	Quesada Hector e Illica Luigi	*Aurora.* Racconto drammatico in quattro capitoli, musicato da Hector Panizza. Libretto . . .
51506	Alfano Frank (Carignani Carlo)	*Il principe Zilah.* Dramma lirico in un prologo, due atti e un epilogo (dal romanzo « Le Prince Zilah » di Jules Claretie), di Luigi Illica. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di C. Carignani (N. di cat. 112180)

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **luglio** *1908, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia della Società tipografica fiorentina, Firenze, 1° maggio 1908	Società Anonima editrice R. Bemporad e F.°	Firenze 5 maggio 1908	
Tipografia Novelli e Castellani, Faenza, 10 aprile 1908	Detta	Id. 5 id. »	
Tipografia matematica, Palermo, 10 maggio 1908	Bianchi Francesco	Palermo 2 giugno »	
Tipografia della casa editrice Renzo Streglio, Venaria Reale, Torino, 7 maggio 1908	Casa editrice Renzo Streglio (in liquidazione)	Torino 17 id. »	
Officine tipografiche Sandron, Palermo, 22 giugno 1908	Sandron Remo, editore	Palermo 25 id. »	
Scuola tipografica Salesiana, Firenze, 10 giugno 1908	Rosi Filomena	Firenze 25 id. »	
Tipografia Elzeviriana, Firenze, 20 giugno 1908	Società anonima editrice R. Bemporad e F.°	Id. 25 id. »	
Tipografia E. Ariani (per la parte I) e Tipografia Claudiana (per la parte II), Firenze, 20 giugno 1908	Detta	Id. 25 id. »	
Tipografia Giachetti, figlio e C., Prato, 20 giugno 1908	Detta	Id. 25 id. »	
(Unione tipografico editrice torinese); Tipografia nazionale G. Bertero e C., Roma, maggio 1908.	Salone Arrigo	Roma 1 luglio »	
Tipografia fratelli Pallotta, Roma, giugno 1908.	Caraffa Vincenzo	Id. 1 id. »	
(Boleslao Gallo, editore). Tipografia della Cooperativa tipografica Manuzio, Roma, febbraio 1908.	Artioli Romolo	Id. 2 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 2 luglio 1908	Panizza Hector	Milano 2 id. »	
Detto, 2 id. »	G. Ricordi e C., editori	Id. 2 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
51507	Puccini Giacomo	*Tosca.* Opera en 3 actes de V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. (Traduction française de Paul Ferrier. Morceaux détachés pour chant et piano: Acte 1er. Solo di Tosca «, Notre doux nid, caché dans la verdure (en *si* bémol) » (N. di cat. 112396)
51508	Detto	*La Tosca.* Opera en 3 actes de V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. Traduction française de Paul Ferrier. Morceaux détachés pour chant et piano: Acte 2me. Prière de Tosca «. D'art et d'amour je vivais toute (en *re*). (N. di cat. 112397)
51509	Detto	*La Tosca.* Opéra en 3 actes de V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. Traduction française de Paul Ferrier. Morceaux détachés pour chant et piano. Acte 3.me. Solo de Cavaradossi: « Le ciel luisait d'étoiles » (en *la* mineur). (N. di cat. 112,398)
51510	Kahn Percy B.	*Tears of joy* (Wenn ich in deine Augen seh) Song. Words from the German of H. Heine. (N. di cat. 112,409)
51511	Tosti F. Paolo	*Summer.* Song. Words by Malcom C. Salamon (N. di cat. 112416) . . . .
51512	Piazzi Giovanni	*I figli del mare.* Libro di lettura per le scuole elementari delle città marittime italiane. Classe IV: *Mare nostro* con illustrazioni e quadri colorati di Aldo Mazza e d'altri artisti
51513	Jolanda (Plattis Maria)	*Le ignote* . . . .
51514	Scaglia Sisto (O. C. R.)	*Notiones archaeologiae christianae.* Disciplinis theologicis coordinatae — Vol. I « Pars prior » cum 200 tabulis textui insertis
51515	Gigliarelli Raniero	*Perugia antica e Perugia moderna.* Indicazioni storico-tipografiche . . . .
51516	Costa Adalgisa	*Avviamento* allo studio teorico-pratico della lingua italiana per uso delle scuole elementari in conformità dei programmi governativi
51517	Celega Nicolò (Sgobbi Attilio)	*Thémis.* Ouverture symphonique pour orchestre. Opera postuma. Riduzione per pianoforte a 4 mani di Attilio Sgobbi. (N. di cat. 112,343)
51518	Detto (Detto)	*Sinfonia in si b maggiore* per orchestra. Opera postuma. Riduzione per pianoforte a 4 mani di Attilio Sgobbi. (N. di cat. 112,352)
51519	Detto (Detto)	*L'incantesimo.* Sinfonia descrittiva per orchestra. Opera postuma. Riduzione per pianoforte a 4 mani di A. Sgobbi. (N. di cat. 112,349)
51520	Detto (Detto)	*Les heures humaines.* Triptyque symphonique pour orchestre. Opera postuma. Riduzione per pianoforte a 4 mani di A. Sgobbi. (N. di cat. 112,346)
51521	Celega Nicolò	*Thémis.* Ouverture symphonique pour orchestre. Opera postuma. Partitura. (N. di cat. 112,341).
51522	Detto	*Les heures humaines.* Triptyque symphonique pour orchestre. Opera postuma. Partitura. (N. di cat. 112,344).
51523	Detto	*L'incantesimo.* Sinfonia descrittiva per orchestra. Opera postuma. Partitura. (N. di cat. 111,347).
51524	Detto	*Sinfonia in si b maggiore* per orchestra. Opera postuma. Partitura. (N. di cat. 112,350) . . .
51525	Léhar Franz	*Echoes of Pola* (Klänge aus Pola — La belle Polesane). Waltz per pianoforte. Op. 24 (N. di cat. 112,263)
51526	Serra Giovanni	*La festa di San Giovanni.* Marcia per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112,223) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 2 luglio 1908	G. Ricordi e C., editori	Milano 2 luglio 1908	
Detta, 2 id. »	De	Id. 2 id »	
Detta, 2 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 2 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 2 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Unione tipografica, Milano, giugno 1908	Ditta editrice Enrico Trevisini di Luigi Trevisini	Id. 6 id. »	
Stab. tipografico L. Cappelli. Rocca S. Casciano, 2 luglio 1908	Licinio Cappelli, editore	Firenze 7 id. »	
Tipografia Forzani e C. Roma, 1 luglio 1908	Scaglia Sisto	Roma 10 id. »	
Stabilimento della Unione tipografica cooperativa editrice. Perugia, 29 giugno 1908	Gigliarelli Raniero	Perugia 14 id. »	
(Società editrice Dante Alighieri). Tipografia Nazionale G. Bertero e C., Roma, maggio 1908.	Costa Adalgica	Roma 14 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 10 luglio 1908	Francesconi Angelo	Milano 15 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 9 giugno »	G. Ricordi e C, editori	Id. 15 id. »	
Detta, 9 id »	Detti	Id. 15 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
51527	Serra Giovanni	*Santa Lutgarda.* Marcia religiosa per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112,224) . . . . .
51528	Detto	*Serenata* per banda. (N. di cat. 112,222) . . . .
51529	Lombardo Vincenzo	*Canzoniere per la scuola primaria.* Senza accompagnamento. 1. Preghiera - 2. Al salto, alla corsa! - 3. Venite! - 4. S'io fossi!... - 5. La bandiera tricolore - 6. I bimbi delle scuole italiane all'estero e la patria lontana - 7. Perdono!... - 8. Ave Maria! (N. di cat. 112,359)
51530	Burgmein J. (Parelli A.)	*Noël.* Mandolines et guitares. Sérénade. Riduzione per piccola orchestra di A. Parelli. (Intermezzi musicali a piccola orchestra, n. 337) (N. di cat. 111,071). (Depositato un fascicolo e 15 parti staccate)
51531	Tirindelli P. A.	*Mistica.* Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (Intermezzi musicali a piccola orchestra, n. 351). (N. di cat. 112,064). (Depositato un fascicolo e 10 parti staccate)
51532	Costa P. Mario	*O Nina, ma Ninette!* (Sérénade napolitaine). Paroles de Michel Carré. (N. di cat. 112,319) . .
51533	White Maude Valérie	*Three pièces* for the pianoforte. N. 1: Little Melody. (N. di cat. 112,389) . . . .
51534	Detta	*Three pièces* for the pianoforte. N. 2: Tarantella siciliana. (N. di cat. 112,390). . . . .
51535	Detta	*Three pièces* for the pianoforte. N. 3: Valse-caprice. (N. di cat. 112,391) . . . .
51536	Lambert Frank	*Three Short Songs.* N. 1. Weep not, beloved. Words by Douglas M. Wèbb. (N. di cat. 112,433).
51537	Detto	*Three Short Songs.* N. 2: No, more! Words by A. M. Lambert (N. di cat. 112,434) . . . . .
51538	Detto	*Three Short Songs.* N. 3: Cruel lips. Words by Paul England. (N. di cat. 112,435) . . . . .
51539	Jetti Michele	*Piccolo mese del Sacro Cuore* per gli operai. . . . .
51540	Quintieri Maurizio	*Beltà divina.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di Adolfo Quientieri . . . .
51541	Caminati Giuseppe	*Raccolta di temi d'economia politica* svolti ad uso dei candidati nei concorsi delle pubbliche amministrazioni ed in ispecie per l'amministrazione postale. Volume 1°: Prolegomeni della economia.
51542	Leoncavallo Ruggero (Osete Antonio e Vigil Eduardo)	*Los payasos.* Drama en dos actos. Letra y mùsica de R. Leoncavallo. Version castellana de Antonio Osete en colaboration con el director de orquesta E. Vigil.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
51488	Pardo Vito (Amadio e Marchetti)	*Omaggio delle donne italiane alla superba nave ammiraglia « Regina Margherita ».* Cartolina postale doppia, con dedica della contessa Ina Sconnico dei Montedoro ved. Lattes.
51492	Pellico Silvio (Bellorini Egidio)	*Le mie prigioni* ed altri scritti con introduzione e commento di E. Bellorini . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 9 giugno 1908	G. Ricordi e C., editori.	Milano 15 luglio 1908	
Detta, 9 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 4 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 15 luglio »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Tipografia Nicola Jovene, Napoli, 26 maggio 1908	Jetti Michele	Napoli 17 id. »	
Stabilimento musicale A. Nagas, Milano, 15 maggio 1908	Quintieri Maurizio	Id. 17 id. »	
(Corriere degli esami delle poste, telegrafi e telefoni, editore); tipografia Luigi Marinoni, Lodi, maggio 1908	Caminati Giuseppe	Roma 18 id. »	
Stabilimento Sonzogno, Milano, 18 luglio 1908	Sonzogno Edoardo, editore	Milano 18 id. »	

testo unico delle leggi ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
(G. Amadio e C., editori). Officina fotoincisione Ospizio San Michele, Roma, 23 aprile 1907	Amadio Giovanni e Marchetti Giovanni Emanuele	Napoli 29 aprile 1907	
Stabilimento della ditta dichiarante, Milano, gennaio 1908	Casa editrice Francesco Vallardi	Milano 8 maggio 1908	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
51494	Orsi Alberto (L'Ombroso)	*La donna nuda.* Saggio di psicologia del pudore. . . . .
51496	Sabatino Tommaso	*Fra numeri e figure.* Libro di aritmetica e geometria per gli esami di maturità, secondo i programmi governativi del 29 gennaio 1905.

Dichiarazioni per riproduzioni di opere riservate entrate nel secondo periodo di protezione, registrate

Numero del Registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
51489	Giacometti Paolo	*La morte civile.* Dramma che si dichiara pubblicato per la 1ª volta nel 1862. Riproduzione col mezzo della stampa in numero di mille esemplari da vendersi al prezzo di L. 0.15 ciascuno.

ELENCO ***n. 14 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012***

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14669	51505	Quesada Hector e Illica Luigi	*Aurora.* Racconto drammatico in quattro capitoli, musicato da Hector Panizza	1908
14670	51506	Alfano Frank (Carignani Carlo)	*Il principe Zilah.* Dramma lirico in un prologo, due atti e un epilogo (dal romanzo « Le prince Zilah » di Jules Claretie) di Luigi Illica. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di C. Carignani (N. di cat. 112,180)	1908
14671	51507	Puccini Giacomo	*La Tosca.* Opéra en 3 actes de V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. Traduction française de Paul Ferrier. Morceaux détachés pour chant et piano. Acte 1er Solo di Tosca : Notre doux nid, caché dans la verdure (en *si* bemolle). (N. di cat. 112,396)	1908
14672	51508	Detto	*La Tosca.* Opéra en 3 actes de V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. Traduction française de Paul Ferrier. Morceaux détachés pour chant et piano. Acte 2me Prière de Tosca : « D'art et d'amour je vivais toute » (en *re*). (N. di cat. 112,397).	1908
14673	51509	Detto	*La Tosca.* Opéra en 3 actes de V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. Traduction française de Paul Ferrier. Morceaux détachés pour chant et piano. Acte 3me. Solo di Cavaradossi « Le ciel luisait d'étoiles (en *la* mineur). (N. di cat. 112,398).	1908
14674	51517	Celega Nicolò (Sgobbi Attilio)	*Thémis.* Ouverture symphonique pour orchestre. - Opera postuma - Riduzione per pianoforte a 4 mani di Attilio Sgobbi (N. di cat. 112,313).	1908

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipografia della casa editrice Renzo Streglio in Venaria Reale. Torino, 5 marzo 1906	Casa editrice Renzo Streglio (in liquidazione)	Torino 17 giugno 1908	
Stabilimento tipografico dell'editore Francesco Cavotta. Santa Maria C. V., 31 luglio 1907.	Sabatino Tommaso	Caserta 25 id. »	

durante la stessa quindicina (articoli 9 e 30 del testo unico predetto).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Pironti Tommaso, editore. Napoli, 1907	Pironti Tommaso, editore	Napoli 24 maggio 1907	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **luglio** *1908.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		*OSSERVAZIONI*
		Numero di Registro	Data del deposito	
Panizza Hector	Milano	305	2 luglio 1908	
G. Ricordi e C., editori	Id.	306	2 id. »	
Detti	Id.	309	2 id. »	
Detti	Id	308	2 id. »	
Detti	Id.	307	2 id. »	
Franceaconi Angelo	Id.	313	15 id. »	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14675.	51518	Celega Nicolò (Sgobbi Attilio)	*Sinfonia* in si b. maggiore per orchestra. Opera postuma. Riduzione per pianoforte a 4 mani di A. Sgobbi (N. di cat. 112,352)	1908
14676	51519	Detto (Detto)	*L'incantesimo.* Sinfonia descrittiva per orchestra. Opera postuma. Riduzione per pianoforte a 4 mani di A. Sgobbi. (N. di cat. 112,349)	1908
14677	51520	Detto (Detto)	*Les heures humaines.* Triptyque symphonique pour orchestre. Opera postuma. Riduzione per pianoforte a 4 mani di A. Sgobbi. (N. di cat. 112,346)	1908
14678	51521	Celega Nicolò	*Thémis.* Ouverture symphonique pour orchestre. Opera postuma. Partitura. (N. di cat. 112,341)	1908
14679	51522	Detto	*Les heures humaines.* Triptyque symphonique pour orchestre. Opera postuma. Partitura. (N. di cat. 112,344)	1908
14680	51523	Detto	*L'incantesimo.* Sinfonia descrittiva per orchestra. Opera postuma. Partitura. (N. di cat. 112,347)	1908
14681	51524	Detto	*Sinfonia* in si b. maggiore per orchestra. Opera postuma. Partitura. (N. 112,350)	1908
14682	51525	Léhar Franz	*Echoes of Pola* (Klänge aus Pola - La belle Polesane). Waltz for pianoforte. Op. 24 (N. di cat. 112,263)	1908
14683	51526	Serra Giovanni	*La festa di S. Giovanni.* Marcia per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112,223)	1908
14684	51527	Detto	*Santa Lutgarda.* Marcia religiosa per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112,224)	1908
14685	51528	Detto	*Serenata* per banda (N. di cat. 112,222)	1908
14686	51530	Burgmein J. (Parelli A.)	*Noël,* mandolines et guitares, Sérénade. Riduzione per piccola orchestra di A. Parelli (Intermezzi musicali a piccola orchestra n. 337). (N. di cat. 111,071)	1908
14687	51531	Tirindelli P. A.	*Mistica.* Riduzione per piccola orchestra dell'autore (Intermezzi musicali a piccola orchestra n. 351). (N. di cat. 112,064)	1908
14688	51532	Costa P. Mario	*O Nina, ma Ninette!* (Sérénade napolitaine). Paroles de Michel Carré. (N. di cat. 112,319)	1908

Roma, 26 agosto 1908.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Con decreto del 10 settembre 1908, è stato abrogato quello emesso in data 18 marzo 1908, ed esteso il divieto di esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera allo intero territorio del comune di Acqui.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Corato, in provincia di Bari; di Borno, in provincia di Brescia; di Derovere, in provincia di Cremona; di Faggiano e di Carosino, in provincia di Lecce, è stato con decreti del 10 settembre 1908, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione.

Con decreto del 10 settembre 1908, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, visto il parere della Deputazione provinciale di Brescia, ha imposto ai proprietari del comune di Casto la cura delle piante infette dalla *Diaspis pentagona.*

Roma, 10 settembre 1908.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
Francesconi Angelo	Milano	314	15 luglio 1908	
Detto	Id.	315	15 id. »	
Detto	Id.	316	15 id. »	
Detto	Id.	317	15 id. »	
Detto	Id.	318	15 id. »	
Detto	Id.	319	15 id. »	
Detto	Id.	320	15 id. »	
G. Ricordi e C., editori	Id.	321	15 id. »	
Detti	Id.	322	15 id. »	
Detti	Id.	323	15 id. »	
Detti	Id.	324	15 id. »	
Detti	Id.	326	15 id. »	
Detti	Id.	327	15 id. »	
Detti	Id.	328	15 id. »	

Per il direttore della I divisione: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatorî.

Con R. decreto 12 luglio 1908, il direttore di 4ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, signor Galli dott. Eugenio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 luglio 1908.

Con R. decreto 2 agosto 1908 i seguenti funzionari dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, sono nominati vice direttori di 2ª classe, a decorrere dal 1° agosto 1908, con lo stipendio annuo di L. 3250 fino al 30 giugno 1908, e L. 3500 successivamente:

De Paolis dott. Alessandro, segretario di 1ª classe, per merito di esame.

Di Franco dott. Beniamino, id., id.

Ciarlo dott. Francesco, id., id.

Roselli dott. Arturo, contabile di 1ª classe, id.

Napoli Alfonso, segretario di 1ª classe, per titoli di merito.

Damiani dott. Vincenzo, segretario di 1ª classe, per merito di esame.

Schillaci Ventura dott. Vincenzo, id., id.

Lucherini dott. Ottorino, id., id.

Sciacchitano dott. Ernesto, segretario di 2ª classe, id.

Verdelli rag. Cesare, contabile di 1ª classe, per titoli di merito.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 agosto 1908:

Mollica Gioacchino, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.
Franco Umberto, sottotenente id., id. id.
Stasi Vincenzo, id., id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 12 agosto 1908:

Nunzi Ferdinando, sottotenente fanteria, promosso tenente con anzianità dal 2 luglio 1908.
Calvo Amedeo, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 17 agosto 1908:

Berlingeri Oscar, sottotenente cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 18 agosto 1908:

Savini Vittorio, tenente 14 artiglieria campagna, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento ed iscritto collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda, a mente dell'art. 15 della legge d'avanzamento 2 luglio 1896, n. 254.
Buzzolini Lorenzo, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 agosto 1908:

Mantone Vincenzo, capitano fanteria — Ricciotti Antonino, tenente id. — De Antonellis Beniamino, sottotenente id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono iscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:
Pratesi cav. Plinio, tenente colonnello — Grugni Aroldo, tenente — Russo Vito Antonio, id. — Ricci Raffaello, sottotenente.

Con R. decreto dell'8 agosto 1908:

Lavagna Alessandro, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 18 agosto 1908:

Pezzi Francesco, furiere maggiore in congedo ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 12 agosto 1908:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore, con anzianità 2 luglio 1908:

Arma dei carabinieri reali.

Tenente promosso capitano:
Russo cav. Guglielmo.

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:
Cominazzini Felice — Ferrero Giuseppe — Re Filippo, (B).
Sottotenenti promossi tenenti:
Plaia Francesco — Benevento Vittorio — Capraro Salvatore — Castelli Calogero — Simoncini Francesco.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 4 giugno 1908:

Di Lorenzo Vincenzo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, sono state accettate, con effetto dal 1° aprile 1908, le dimissioni dall'impiego da lui rassegnate.

Con R. decreto dell'11 giugno 1908:

Fusco Antonio, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1908.
Errico Ersilia nata Rispoli, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1908.
Gioannini Domenico, ufficiale d'ordine a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1908.

Con R. decreto del 14 giugno 1908:

Cicinelli Ettore, ufficiale postelegrafico a L. 1200 (in aspettativa motivo malattia), sono state accettate, con effetto dal 1° maggio 1908, le dimissioni dall'impiego da lui rassegnate.

Con R. decreto del 18 giugno 1908:

Vigneri Gaetano, ufficiale postelegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 giugno 1908.
Leonardi Carmelita nata Consolandi, ausiliaria a L. 1400, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio dal 1° giugno 1908.
Mastasi Leone, aspirante aiutante, ora ufficiale d'ordine a L. 1200, rettificato il cognome in Nastasi.

Con R. decreto del 21 giugno 1908:

Maresca Cosimo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), dal 1° maggio 1908.
Primicerei Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1908.

Con R. decreto del 28 giugno 1908:

Ginnari Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1908.
Crivelli rag. Gaetano, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1908.
Dotti Cleonilde nata Ungarelli, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1908.

Furiosi Nicola, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1908.

Con R. decreto del 30 giugno 1908:

Bologna Nicola, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3 50 0[0, cioè: nn. 203,105 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 933,556 del consolidato 5 0[0), per L. 22,50-21, al nome di Tibaldeschi *Santino-Cesare* di Giuseppe, domiciliato in Alessandria, vincolata d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tibaldeschi *Andrea-Cesare-Santino* di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0 n. 623617 di L. 15 intestato a De Gregorio Gaetano di Giuseppe Nicola, con ipoteca a favore dell'Amministrazione del fondo per il culto, per cauzione dovuta dal titolare, quale ricevitore del registro in Grumo Appula, con irregolare attergato di cessione della rendita fatta dal titolare li 14 gennaio 1886 a favore di Medina Andrea.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il certificato consolidato 5 0[0, contenente la cessione su accennata è stato unito al corrispondente nuovo titolo consolidato 3.75-3.50 0[0 emesso in sua sostituzione per conversione, in modo da formarne parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 10 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 settembre, in lire 100.01.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 settembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 90 17	102 02 17	103 16 59
3 1/2 % *netto*	102 87 04	101.12 04	102 18 57
3 % *lordo*	70 62 50	69.42 50	69 55 50

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento professionale

CONCORSO per il posto di direttore didattico nella R. scuola di arti e mestieri di Napoli (Sant'Antonio a Tarsia), con l'obbligo dell'insegnamento della meccanica, della tecnologia, del disegno relativo e della direzione delle officine.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il concorso per titoli al posto di direttore didattico della R. scuola d'arti e mestieri di Napoli (Sant'Antonio a Tarsia) con l'obbligo dell'insegnamento della meccanica, della tecnologia e del disegno relativo e della direzione delle officine.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà al Ministero, con relazione motivata, non più di tre candidati, per ordine di merito e non mai alla pari.

Avvenuta la nomina del direttore per la scuola in parola, gli altri candidati, compresi nella terna, potranno essere, dentro l'anno scolastico 1908-909, preposti alla direzione, con insegnamento in altre scuole dello stesso grado, previo accordo con le altre Amministrazioni interessate.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un anno col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 2800, e potrà essere confermato di anno in anno. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto e lodevole servizio potrà essere nominato definitivamente col grado di ordinario con lo stipendio annuo di L. 3500.

Il servizio prestato presso altre scuole, quale direttore, sarà computato agli effetti del periodo di prova. Ove il prescelto abbia già il grado di ordinario in altre scuole dipendenti dal Ministero sarà senz'altro nominato effettivo al posto messo a concorso collo stipendio di L. 3500.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20 e tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 ottobre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;
5° diploma di laurea d'ingegnere;
6° titoli didattici.

Al diploma, di cui al n. 3, sarà pure unito un certificato con l'indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali, e nell'esame di laurea.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai numeri 2, 3 e 4, i funzionari che già si trovano al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali, dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sempre che risulti dai documenti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure unite alla domanda le pubblicazioni, esclusi i manoscritti, e tutti gli altri documenti, che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento e alla direzione delle scuole ed officine.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco, in carta libera in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, 7 settembre 1908.

Per il ministro
SANARELLI.

CONCORSO al posto di insegnante di disegno d'ornato elementare, disegno geometrico ed architettonico e plastica nella scuola di arti e mestieri di Napoli (Sant'Antonio a Tarsia).

E' aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), un concorso per il posto d'insegnante di disegno d'ornato elementare, di disegno geometrico ed architettonico e di plastica nella scuola d'arti e mestieri di Napoli.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà. con relazione motivata, non più di tre candidati, in ordine di merito e mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato per un anno in via di esperimento, col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1600 e potrà essere confermato di anno in anno. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto e lodevole servizio potrà essere definitivamente confermato col grado di ordinario e con lo stipendio di L. 2000.

Ove il candidato prescelto abbia il grado di ordinario o titolare in altra scuola dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, potrà essere nominato immediatamente ordinario.

Le domande d'ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 ottobre del corrente anno. Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° titoli di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni; sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole di arte applicata all'industria.

I documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero, e i funzionari dello Stato, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, semprechè risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri documenti, che valgano a dimostrare le loro attitudini per il posto a cui aspirano.

I lavori in plastica ed in disegno, che i concorrenti volessero inviare, saranno restituiti a spese del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti.

Dovrà inoltre essere allegato in doppio esemplare un elenco, in carta libera, dei certificati e dei documenti inviati.

Roma, 7 settembre 1908.

Per il ministro
SANARELLI.

CONCORSO ad un posto di capo officina per la lavorazione del ferro nella R. scuola industriale di Cosenza.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) un concorso per il posto di capo officina per la lavorazione del ferro nella R. scuola industriale di Cosenza.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 1500, ed acquisterà il diritto alla nomina definitiva dopo due anni di lodevole servizio.

Il concorso è per titoli, e per esami, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 ottobre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato degli studi fatti;
6° certificato di pratica di officine.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti, di cui ai numeri 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai numeri 3 e 4, gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, addì 3 settembre 1908.

Per il ministro
SANARELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La Nota franco-spagnola per il riconoscimento di Mulay Hafid non è ancora stata comunicata alle potenze sottoscrittrici dell'Atto di Algesiras. Di essa si conoscono però i capi-saldi e si sa pure che la Germania non è propensa ad attaccarli tutti. Oramai il disaccordo fra la Germania e la Francia è chiaro e la polemica fra i giornali dei due paesi si fa giornalmente più aspra.

La lettera da Berlino pubblicata dalla *Suddeusche Reichs Korrespondenz*, di Monaco, sulla necessità, secondo la Germania, dell'immediato riconoscimento, senza condizioni e della quale demmo ieri un sunto nel nostro *Diario* non è accolta con favore dai giornali francesi, ed il *Matin*, commentandola con forma assai viva, scrive:

« La giornata di ieri ha portato una utile precisione nell'attitudine che la Germania ha adottato nella questione marocchina. Una Nota ufficiosa, pubblicata dalla *Suddeutsche Reichs Korrespondenz*, organo personale del principe di Bülow, dichiara che bisogna affrettarsi a riconoscere Mulay Hafid e che non è necessario prima esigere da lui l'accettazione dell'Atto di Algesiras.

« Mentre la Germania faceva queste dichiarazioni, sapeva che da un momento all'altro avrebbe ricevuto la nota franco-spagnuola che rispecchia il pensiero della quasi unanimità delle potenze, nota che produrrà il riconoscimento di Hafid dopo l'accettazione dell'Atto di Algesiras.

« Noi dunque oggi sappiamo che, secondo ogni probabilità, la Germania non è disposta ad accettare le condizioni della nota franco-spagnuola e che proporrà il contrario di quanto questa nota contiene. Ma quello che sappiamo pure è che questa proposta di riconoscere Mulai Hafid senza avere il suo impegno a rispettare l'Atto di Algesiras sarà respinto dalla Francia, dai suoi alleati e dai suoi amici e che la nuova attitudine della Germania non cambierà per nulla la politica del Governo francese. La Germania, mentre i luogotenenti di Mulai Hafid dirigevano gli attacchi dell'*harca* contro le nostre truppe del Sud Oranese si è messa a negoziare con lui. Essa appoggia il fanatismo mussulmano contro la civiltà europea. E' la sua politica. Essa rompe l'unità degli sforzi per acquistarsi la benevolenza di Mulai Hafid. E', secondo essa, il suo interesse. Essa si separa dalle Potenze che hanno firmato l'Atto di Algesiras per seguire una propria politica. E' il suo diritto, ma che non ci venga più a parlare di *Einkreisung* (accerchiamento).

« Se la Germania è sola, non è già perchè venga accerchiata, ma bensì perchè si isola ».

Dispacci da Berlino dicono che la condizione che la Francia vuole imporre a Mulay Hafid, di pagare le spese da essa fatta per l'occupazione di Casablanca sarà respinta della Germania e diverrà il punto più importante della controversia fra i due paesi.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* di Vienna conferma tali informazioni e dice di sapere da fonte diplomatica che nelle trattative circa le condizioni per il riconoscimento di Muley Hafid a sultano del Marocco risulteranno delle difficoltà tra la Francia e la Germania specialmente su un punto. La Germania ritiene che la pretesa della Francia che Muley risarcisca le spese per la spedizione di Casablanca ecceda i limiti della Convenzione d'Algesiras. Il Governo germanico è dell'opinione che a Muley non si possa imporre altra condizione che quella dell'accettazione pura e semplice del protocollo d'Algesiras, mentre la Francia vuole che Muley assuma tutti gli impegni contratti da Abd-el-Aziz in nome del Marocco. Il giornale apprende inoltre che tra la Francia e la Spagna in questi ultimi tempi non vi fu alcuna divergenza d'opinioni.

* * *

La costituzione emanata in Turchia ha provocato una seria agitazione nella Bosnia ed Erzegovina. I serbi ed i musulmani abitanti in queste provincie, che sebbene amministrate dall'Austria-Ungheria sono sempre sotto l'alta sovranità della Turchia, si agitano e chiedono di essere sottratti al regime militare dell'occupazione provvisoria o di avere una amministrazione rappresentativa. L'agitazione di quei popoli ha assunto tali forme da far temere possibile una sollevazione.

I ministri comuni dell'Impero austro-ungarico ne furono preoccupati ed inviarono il ministro delle finanze Burian sui luoghi per una inchiesta. Secondo la *Neue Freie Presse*, i ministri comuni si riunirono ieri ed ascoltarono la relazione del Burian. Il giornale aggiunge che nei circoli bene informati si crede che la questione di concedere ai paesi occupati un'amministrazione autonoma rappresentativa sarà sottoposta ad un esauriente esame in seno al Ministero comune fino alla convocazione delle delegazioni. Secondo gli umori esistenti si terminerebbe col deliberare che anche i paesi occupati abbiano una costituzione rappresentativa con statuti elaborati nel complesso su quelli delle Diete. Ma il contenuto di questi statuti nonchè la decisione definitiva dovranno dipendere dal risultato della scrupolosa inchiesta da parte del Governo comune.

* * *

Accennammo ieri alle elezioni politiche nella Svezia, ulteriori dispacci da Stoccolma assicurano che la destra, la quale finora aveva la maggioranza assoluta, perde definitivamente otto seggi e ne perderà altri quattro nei ballottaggi.

I vincitori sono sette di sinistra e cinque socialisti.

Anche dopo queste perdite la destra conserva dieci voti di maggioranza, ma non è certo che essi basteranno per mantenerla al Governo. Le elezioni di Stoccolma possono però migliorare la posizione della destra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Dopo le grandi manovre. — Ieri, a Spezia, la serata di gala offerta in onore dei principi Reali e della squadra dal Municipio riuscì splendidamente.

Il vasto politeama *Duca di Genova* era affollatissimo.

Venne ascoltata in piedi ed entusiasticamente applaudita la marcia Reale suonata all'ingresso in teatro delle LL. AA. RR. il duca di Genova, il duca degli Abruzzi e il principe di Udine.

Fu poi eseguita ottimamente la *Cavalleria rusticana.*

Tra i presenti notavansi gli ammiragli Bettolo, Grenet, Annovazzi, i contrammiragli Moreno e Manfredi, il sottoprefetto, la Giunta intera, parecchie altre autorità ed il corpo consolare.

R. Commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La Commissione, presa visione della deliberazione del Consiglio dei ministri, comunicata con lettera del giorno 31 agosto 1908, del capo del Governo, delibera di proseguire in quella parte di lavoro per la quale non reputi necessari i poteri richiesti ».

Nella Somalia italiana. — S. E. il ministro degli affari esteri ha ricevuto, via Lamu, altri telegrammi dal governatore della Somalia italiana, dei quali l'ultimo in data di Mogadiscio, 6 settembre.

Dopo l'occupazione di Barire sull'Uebi Scebeli, avvenuta il 24 agosto scorso, il maggiore Di Giorgio fece, il 30 agosto, una ricognizione su Afgoi, durante la quale, attaccato da stuoli nemici, li respinse con forti perdite Della nostra colonna furono feriti piuttosto gravemente due ascari e leggermente il tenente Casale Queste difficoltà verso Afgoi erano state prevedute dal governatore Carletti.

Il 31 agosto scorso il maggiore Di Giorgio tornò a Barire per prendere la carovana e procedere, secondo il piano prestabilito, alla definitiva occupazione di Afgoi, che avvenne il 2 settembre dopo dieci ore di marcia resa penosa dalla pioggia, ma essendo ottimi lo spirito e la salute delle truppe.

L'accoglienza della popolazione fu festosa e cordiale. Fu innalzata la bandiera italiana fra le salve dell'artiglieria e le fantasie degli indigeni.

Il 3 settembre il Sultano di Gheledi con grande seguito di armati fece visita in Afgoi al comandante delle truppe che gliela rese il giorno seguente a Sigale, dimora del Sultano. L'accoglienza fu cordiale da parte di lui e della popolazione.

La colonna operante dopo aver lasciato a presidiare Barire e Afgoi la sesta e la prima compagnia, rispettivamente, rientrò il 6 settembre a Mogadiscio in eccellenti condizioni di salute e di spirito.

Il governatore della Somalia italiana conchiude le sue informazioni dichiarando che l'operazione sul fiume può considerarsi essenzialmente terminata.

Necrologio. — A Napoli, ieri, improvvisamente moriva l'on. Vincenzo Colmayer, senatore del Regno, prefetto a riposo.

Il senatore Colmayer aveva 64 anni, e ben 44 ne prestò in lodevole servizio nelle pubbliche amministrazioni dello Stato. Dal febbraio decorso era entrato a riposo, lasciando la prefettura di Roma, nella quale stava, riverito e stimato, da 8 anni.

Era il decano dei prefetti del Regno.

Stette nella sua lunga carriera a capo di importanti Provincie, e talora in tempi difficili, nei quali mostrò senno e abilità di governo.

Venne nominato senatore del Regno nel marzo 1904.

Nella sua nativa Napoli, dove erasi recato per passarvi l'estate, saranno alla rimpianta sua salma tributate condegne onoranze.

La campagna antimalarica. — Col 31 agosto ha avuto termine il primo periodo della campagna antimalarica che la Croce Rossa italiana compie da vari anni, sia nell'Agro romano, come nelle Paludi Pontine. Dai rapporti pervenuti dai medici delle undici stazioni sanitarie, si rileva come per l'Agro romano il totale dei profilassati delle sette stazioni ivi impiantate ammonta a circa n. 6400 ed i malarici a circa n. 240; si ebbero inoltre n. 238 malati di malattie varie e si effettuarono n. 61 trasporti d'infermi dalle residenze ai vari ospedali di Roma.

Per le quattro stazioni sanitarie delle Paludi Pontine si ebbero i seguenti dati:

Profilassati circa 12,000: malarici circa 400; curati per malattie varie n. 497; trasportati negli ospedali di Sezze, Cisterna, Terracina e Roma n. 19.

In totale durante questo primo periodo di servizio e cioè: dal 15 giugno al 31 agosto si ebbero dalle undici stazioni dell'Agro romano e Paludi Pontine: profilassati circa 18,400, malarici circa 640, malattie varie 730, malati trasportati negli ospedali n. 83 di cui malarici 41.

Cortesie franco-italiane. — Genova e Marsiglia, le due nobili rivali mediterranee rinsaldano in questi giorni, con espansioni geniali, la fratellanza latina, acquistando così altre benemerenze di fronte al mondo civile.

Da Genova sono partite l'altro giorno le rappresentanze del Municipio e della stampa genovese per restituire alla municipalità di Marsiglia la visita fatta lo scorso anno a Genova in occasione della consegna dei calchi delle opere scultorie del Pouget.

Alla stazione le rappresentanze furono ricevute dal sindaco Allard che diede al suo collega genovese il benvenuto e gli presentò gli assessori e i membri del Consiglio municipale di Marsiglia.

Il marchese Da Passano, sindaco di Genova, lo ringraziò vivamente per le sue parole di benvenuto, e, alla sua volta, gli presentò i membri del Consiglio municipale di Genova.

Grande folla si accalcava nel quai della stazione la quale era decorata con bandiere francesi e italiane e con stemmi della città di Genova.

Subito dopo ebbe luogo un ricevimento nel salone d'onore della stazione, al quale assistettero numerose autorità di Marsiglia.

Furono offerte le palme al sindaco di Genova, il quale ringraziò e si disse commosso per la manifestazione di simpatia fattagli dalla città di Marsiglia, sorella della città di Genova.

Si formò allora il corteo, che attraversò la città adorna delle bandiere francesi e italiane, in mezzo a grande folla.

A mezzogiorno ebbe luogo una colazione intima offerta dal console generale d'Italia.

In onore del sindaco e della delegazione del municipio di Genova sono state organizzate grandi feste che dureranno cinque giorni.

Al municipio, sfarzosamente decorato ebbe luogo nel pomeriggio un ricevimento ufficiale, in onore del sindaco e della delegazione del municipio di Genova, dei rappresentanti della stampa italiana.

Gli invitati vennero ricevuti nella sala delle feste dal sindaco Allard, attorniato da tutto il Consiglio municipale.

Intervennero al ricevimento: il prefetto, il presidente e i membri della Camera di commercio, il presidente e i membri del tribunale di commercio, il presidente e i membri della Camera di commercio italiana, il Consiglio generale, il Corpo consolare, il conte De Clercq, console di Francia a Genova, e tutte le autorità di Marsiglia.

All'arrivo del sindaco e della delegazione del municipio di Genova la musica municipale suonò la marcia reale italiana.

Il sindaco di Genova ringraziò commosso il sindaco di Marsiglia per gli attestati di cordiale simpatia che la cittadinanza di Marsiglia ha voluto dare alla città di Genova e alla stampa italiana.

« La mia presenza qui, disse il sindaco Da Passano, è una prova del vivissimo desiderio che noi abbiamo di vedere la città di Ge-

nova e la città di Marsiglia alleate nel cammino della civiltà e del progresso ».

Il sindaco di Marsiglia, dopo aver ringraziato il sindaco di Genova per l'accoglienza fatta ai rappresentanti della città di Marsiglia nella loro visita a Genova, soggiunse:

« La vostra presenza qui dimostra come i vostri cuori battono all'unisono coi nostri, e prova che anche voi avete come noi la ferma volontà di rendere più intimi i sentimenti di viva affezione che legano le nostre due città sorelle. In nome del Consiglio municipale e della popolazione di Marsiglia io porgo a voi e ai delegati del municipio di Genova il saluto cordiale ».

Il presidente della Camera di commercio italiana espresse poi i suoi ringraziamenti per l'ospitalità cordialmente sincera ricevuta dal municipio di Genova e fece notare l'alta importanza di quella manifestazione pacifica.

Venne poi servito un *lunch*.

Prima di recarsi al ricevimento in Municipio il sindaco, a nome della città di Genova, fece deporre una magnifica corona ai piedi del monumento a Pietro Pouget.

*** Iersera il Comitato dell'Esposizione di elettricità ha dato un pranzo alle autorità e alle notabilità genovesi e italiane recatesi a visitare l'Esposizione.

Assistevano al banchetto i sindaci di Marsiglia e di Genova, il console generale d'Italia, il console di Francia a Genova, l'on. deputato italiano Guastavino, altre autorità e notabilità.

Parlarono applauditissimi, inneggiando all'amicizia franco-italiana, il commissario generale dell'Esposizione, il sindaco di Genova, il console italiano e i pubblicisti italiani Zandrino e Lopez

Movimento commerciale. — Il giorno 8 corr. a Genova furono caricati 196 carri, di cui 152 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 161, di cui 53 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 115, di cui 49 di carbone pel commercio e 13 per l'Amministrazione ferroviaria.

Il 9 a Genova furono caricati 1222 carri, di cui 487 di carbone pel commercio e 140 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 361, di cui 113 di carbone pel commercio e 21 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 259, di cui 141 di carbone pel commercio e 55 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 192, di cui 81 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 117, di cui 42 di carbone pel commercio e 72 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è giunta a Buenos Aires l'8 corr.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Brasile*, della stessa Società, è giunto a Buenos Aires. — Da Alessandria d'Egitto ha proseguito per l'Italia il *Peloro*, della Navigazione generale italiana. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto ieri a Montevideo.

ESTERO.

Il raccolto del frumento in Ungheria. — Una statistica che viene compilata dal Ministero d'agricoltura ungherese sopra i rapporti degli agenti consolari austro-ungarici all'estero dà le seguenti notizie sul raccolto del frumento nel corrente anno.

Il raccolto totale mondiale di grano, segale, avena, orzo e mais, ammonta a quarters 1,644,000 000 contro quarters 1,583,000,000 per l'anno precedente.

Il raccolto del frumento è valutato nel suo totale a quarters 289,000,000, cioè di 3 milioni di quarters inferiore a quello del 1907, e il raccolto della segale sarebbe in *deficit* rispetto a quello dell'anno scorso di circa 15 milioni di quarters.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Alla Corte d'assise della Senna è cominciato il processo contro Gregori, che tentò di uccidere Dreyfus durante la cerimonia al Pantheon per la traslazione dei resti di Emilio Zola.

Assiste all'udienza numeroso pubblico.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il Consiglio dei ministri ha deciso la formazione di un consiglio per gli affari militari, analogo a quello degli affari esteri.

A capo di questo consiglio sarebbero il ministro della guerra, il gran maestro dell'artiglieria e il comandante del I corpo d'esercito.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un iradè imperiale priva del suo grado il generale Ibrahim pascià, capo della tribù kurda di Milli.

Le truppe sono state lanciate all'inseguimento di questo capo ribelle. Suo figlio e venti suoi uomini sono stati presi nel passo di Tebelhamer e uccisi.

Il generale Alì pascià e Mustafà Bey, consigliere di Stato, partono per Derzin, ove si recano a tentare di soffocare la rivolta kurda, che sfidò finora gli sforzi di ventidue battaglioni.

AMSTERDAM, 10. — La Regina ha abortito sabato sera.

La salute della Regina è buona.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dice: Pietroburgo e dintorni sono stati dichiarati minacciati dal colera per deliberazione dell'ufficio sanitario.

Nella città si sono constatati 37 casi di malattia e 12 di morte, nelle ultime 24 ore.

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano la seguente nota: E' stato raggiunto l'accordo tra la Francia e la Spagna sul testo della nota franco-spagnuola relativa alle garanzie internazionali da domandarsi per il riconoscimento di Hafid.

Il testo della Nota è stato inviato per posta stasera a San Sebastiano e a Madrid per essere collazionato.

La comunicazione alle potenze avrà luogo subito dopo.

LONDRA, 10. — *Congresso eucaristico.* — Il cardinale Vannutelli ha presieduto oggi la riunione all'Horticultural-Hall. Erano presenti parecchi cardinali e arcivescovi e numerosi vescovi.

Furono letti telegrammi di felicitazione inviati da tutte le più importanti personalità cattoliche del mondo intero.

L'abate Gasquet ha pronunciato un discorso circa la Santa Eucaristia prima della riforma.

Indi il conte lord Landaff ha cominciato a parlare intorno alla dichiarazione reale contro la transustanziazione. L'oratore ha dichiarato che il primo atto pubblico del Sovrano o della Sovrana in Inghilterra, salendo al trono, è un atto che ogni spirito generoso deve disapprovare. Per la formula di questa dichiarazione il Sovrano si obbliga a ripudiare alcune dottrine cattoliche che non hanno una significazione politica e un'importanza per l'esercizio del potere reale in sè stesso.

Gli argomenti esposti da lord Landaff sono stati frequentemente applauditi.

Il Duca di Norfolk ha quindi trattato il medesimo soggetto del Conte di Landaff. Il Duca ha proposto che, per evitare possibili difficoltà in avvenire, i cattolici propongano essi stessi la formula dell'emendamento alla dichiarazione reale e facciano appello alla generosità della nazione inglese per risparmiare ai futuri Sovrani inglesi la penosa prova che costituisce per essi la dichiarazione relativa alla transustanziazione.

Il Congresso è diviso in tre sezioni. Le due sezioni inglesi tengono le loro sedute all'*Horticultural Hall*; la terza sezione, francese, si riunisce alla *Caxton Hall*.

L'arcivescovo di Montréal, aprendo la prima seduta della sezione

francese, ha dichiarato che il Congresso del 1910 si terrà a Montréal.

BRUXELLES, 11. — Si smentisce la voce corsa di un attentato contro il Re Leopoldo.

PORTSMOUTH, 11. — E' stata varata felicemente la corazzata *Saint Vincent*, la più potente delle navi tipo *Dreadnought*.

PIETROBURGO, 11. — Presso Lublino è avvenuto un conflitto fra polizia e banditi, che attaccavano una fattoria.

Due agenti, cinque banditi, il proprietario della fattoria e sua figlia sono rimasti uccisi.

CEUTA, 11. — Il vapore francese *Oasis* ha avuto una collisione a causa della nebbia, a due miglia al largo di Ceuta, con un altro vapore, che si crede inglese e che è affondato.

L'*Oasis* ha messo un canotto in mare per cercare di salvare i naufraghi, ma non ha potuto trovarne alcuno.

Le autorità di Gibilterra hanno inviato un vapore sul luogo del sinistro per raccogliere i superstiti, ma tutti gli sforzi sono riusciti vani.

L'*Oasis* ha riportato avarie.

TANGERI, 11. — Mulai Hafid è stato proclamato a Mogador il 9 corrente.

Omar Tazi si è imbarcato per Casablanca.

Anche gli Anflus hanno proclamato Mulai Hafid.

La regione è calma.

M'Tugui ha inflitto il 1° corrente una sconfitta agli afidisti.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Kedivè è partito per l'Egitto. Egli si fermerà durante il viaggio a Cavalla, sul Mare Egeo.

NEW-YORK, 11. Si segnalano due casi di febbre gialla a Kingstow (Sao Vincenzo).

Le autorità prendono misure per impedire all'epidemia di propagarsi.

LONDRA, 11. — Il Congresso eucaristico del 1909 si riunirà a Lourdes.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 settembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758 77.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 26.7.
	minimo 14.0.
Pioggia in 24 ore	—

10 settembre 1908.

In Europa: pressione massima di 765 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 3 mm. sulla Lombardia; temperatura irregolarmente variata al sud e isole, generalmente cresciuta altrove; qualche pioggiarella al nord Toscana.

Barometro: massimo a 764 sul mezzogiorno e Sicilia, minimo a 762 al nord.

Probabilità: venti deboli varî; cielo generalmente sereno al sud e isole, vario altrove con qualche pioggia e temporale al nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 settembre 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 0	21 0
Genova	coperto	legg. mosso	24 1	19 8
Spezia	coperto	calmo	25 6	16 8
Cuneo	3/4 coperto	—	24 8	15 1
Torino	coperto	—	24 2	15 6
Alessandria	coperto	—	27 0	16 0
Novara	sereno	—	29 0	15 2
Domodossola	1/2 coperto	—	25 5	13 6
Pavia	coperto	—	27 8	14 8
Milano	3/4 coperto	—	28 7	16 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	24 8	14 5
Bergamo	3/4 coperto	—	24 6	15 6
Brescia	3/4 coperto	—	25 2	15 4
Cremona	3/4 coperto	—	26 6	14 7
Mantova	sereno	—	26 7	16 1
Verona	sereno	—	28 0	15 2
Belluno	1/4 coperto	—	26 0	15 0
Udine	sereno	—	25 4	14 9
Treviso	coperto	—	27 9	15 2
Venezia	sereno	calmo	24 7	17 5
Padova	coperto	—	25 6	15 1
Rovigo	1/2 coperto	—	25 8	14 1
Piacenza	3/4 coperto	—	25 9	16 8
Parma	1/4 coperto	—	27 5	16 1
Reggio Emilia	sereno	—	27 8	15 2
Modena	1/4 coperto	—	26 6	17 4
Ferrara	1/2 coperto	—	26 5	15 9
Bologna	sereno	—	26 8	18 8
Ravenna	sereno	—	25 3	12 9
Forlì	sereno	—	27 2	14 4
Pesaro	sereno	calmo	24 0	16 0
Ancona	sereno	calmo	26 0	15 2
Urbino	1/4 coperto	—	24 9	16 5
Macerata	sereno	—	26 7	18 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	25 0	15 1
Camerino	1/4 coperto	—	24 4	16 0
Lucca	coperto	—	22 6	16 8
Pisa	coperto	—	24 7	15 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	24 0	19 5
Firenze	coperto	—	26 5	17 4
Arezzo	1/2 coperto	—	27 2	14 0
Siena	1/2 coperto	—	25 0	17 1
Grosseto	sereno	—	26 0	12 8
Roma	sereno	—	26 2	14 0
Teramo	sereno	—	27 8	15 8
Chieti	sereno	—	23 7	17 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	25 3	12 1
Foggia	sereno	—	29 0	16 2
Bari	sereno	calmo	24 3	17 0
Lecce	sereno	—	26 3	17 8
Caserta	3/4 coperto	—	27 3	15 5
Napoli	sereno	calmo	24 4	18 1
Benevento	sereno	—	28 5	11 0
Avellino	sereno	—	23 8	13 8
Caggiano	sereno	—	23 8	13 0
Potenza	sereno	—	23 0	12 7
Cosenza	sereno	—	26 4	16 2
Tiriolo	sereno	—	20 0	12 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	26 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	24 9	19 0
Palermo	sereno	calmo	29 0	15 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 5	19 5
Caltanissetta	sereno	—	26 0	17 0
Messina	3/4 coperto	calmo	27 0	20 1
Catania	sereno	calmo	25 6	18 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 5	20 5
Cagliari	sereno	calmo	29 0	14 5
Sassari	sereno	—	25 1	14 6

B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*